



a Rosanna

FLUX MOTUS

L'Avanguardia nella città

a cura di Valerio Deho'

13 maggio – 30 giugno 2023

60

UXNOTUS

capacità della città

di Mario Jona

Finché sempre affacciato nei cieli
Bianco Kallio di Marcellino D'Amico del
della letteratura. Ufficiali Sergio Medda,
partecipazioni, città e Marcellino, autore dei
di più importanti del secolo con Leo Zuck
di Bruni, Giuseppe Tassin, di Bruno, Bruno
Lillo, Ben Vardet, David, Gianni e Carlo
Lorenzini e Francesco Sella, non vanno
mentre il progetto spaziale è sempre
tratti John Jay con la sua storia alla fine
di Enrico Brunetti Sclage e alla fine fare
di artisti e comitati su riferimento
di sperimentazione multimediali. L'idea di
sotto, la performance, la grafica e la
quali aperture. Insieme per tutte
Finché ogni volta, sempre, sempre
artista, sempre e quella politica,
che il progetto sempre della fine
di artisti, insieme che la città
spazio e insieme sempre al vero stile
sotto.



Il Museo
di Storia
e Arte
di
Cagliari



All'insegna del movimento perpetuo, dell'instabilità torrenziale delle idee, della musica e dell'arte fuse assieme, il movimento Fluxus scelse una parola latina per aprire una voragine tra l'arte main stream, borghese, decorativa e quella che cercava solo autenticità, rivoluzione dei linguaggi, sincronia con gli avvenimenti politici e consapevolezza del ruolo sociale degli artisti. Questo gruppo internazionale che ai primi anni 60 lanciava messaggi di pace e d'integrazione tra i popoli e che voleva cambiare l'arte e la vita, ha segnato per sempre il confine tra un modo di fare arte impegnato e consapevole e il resto del mondo artistico. Nacque in Europa perché le ferite della Seconda guerra mondiale erano ancora evidenti, soprattutto in Germania, ma ebbe una rapida diffusione in tutto il mondo e anche e soprattutto in Italia, in cui trovò galleristi e collezionisti disposti a sostenere un movimento pieno di energia e che operava in un contesto internazionale.

Reggio Emilia è stata una delle città storiche del movimento Fluxus in Italia grazie al lavoro e all'intelligenza di Rosanna Chiessi che nel 1971 creò Pari&Dispari dapprima come casa editrice e dopo un paio di anni anche come galleria d'arte. La stessa galleria VV8artecontemporanea è nata anche sull'amicizia e i consigli di Rosanna Chiessi fin dalla prima mostra dedicata a Urs Lüthi, nel 2007. Quindi questa esposizione è anche un modo per ricordare un rapporto straordinario e una passione nata proprio sul terreno del confronto e della continuità tra generazioni verso un'arte di ricerca.

L'avanguardia chiamata Fluxus nacque ufficialmente con il *Fluxus Internazionale Festspiele Neuester Musik* di Wiesbaden (Germania) del 1962, da un progetto dell'architetto lituano George Maciunas, emigrato a New York. Vi parteciparono, oltre a Maciunas, artisti che oggi sono ritenuti tra i più importanti del secolo come Nam June Paik, Wolf Vostell, George Brecht, Giuseppe Chiari, Al Hansen, Emmett Williams, Ay-O, Robert Filliou, Ben Vautier, Daniel Spoerri e Dick Higgins (teorico dell'*Intermedia* e fondatore della casa editrice *Something Else*). Ma sicuramente l'ispiratore spirituale e maestro degli artisti Fluxus è stato John Cage con le sue lezioni alla fine degli anni Cinquanta al Black Mountain College e alla New York School. Questo gruppo di artisti è diventato un riferimento mondiale per tutta la sperimentazione multimediale. L'idea di mettere insieme la musica, la performance, la pittura e la fotografia, nacque da quell'esperienza fondamentale per tutta l'arte contemporanea. Fluxus significa movimento continuo, sperimentazione, pratica estetica associata a quella politica, rottura delle barriere

tra i linguaggi creativi. Inoltre, Fluxus è stato il primo movimento artistico transnazionale che ha unito Stati Uniti ed Europa, Oriente e Occidente sostenendo un'arte etica responsabile e partecipativa.

Questa mostra non solo è l'omaggio a Rosanna Chiessi, ma anche un modo per ricordare uno dei fluxisti storici ancora attivi che da decenni ha deciso di vivere a Reggio Emilia: l'appena novantenne Philip Corner, protagonista di una ricerca musicale e performativa che non si è ancora conclusa. Nel 1967 fu proprio Corner a ereditare la cattedra di Musica moderna presso la New School per Social Research che fu di John Cage. Del resto, è importante il ricordare che una città come Reggio ha vissuto stagioni importanti in cui il suo tessuto culturale ha prodotto e partecipato alle avanguardie artistiche e letterarie europee, basti ricordare Adriano Spatola e Giulia Niccolai, soprattutto negli anni Settanta e Ottanta. Agli artisti Fluxus la città ha dedicato numerose mostre da Nam June Paik nel 1990, Wolf Vostell nel 1998, Women in Fluxus nel 2012, con questa mostra la galleria VV8artecontemporanea vuole far riemergere un momento importante della storia culturale della città. Infatti, sono esposte oltre 30 opere di Philip Corner, Wolf Vostell, Geoffrey Hendricks, Ben Vautier, Ben Patterson, Bob Watts, Giuseppe Chiari, Allison Knowels, Jackson Mac Low, Yoko Ono, Takako Saito, Nam June Paik, Charlotte Moorman che testimoniano l'ampiezza dei linguaggi espressi da questo movimento. La presenza di multipli e di edizioni documenta perfettamente quella che era un'esigenza degli anni Settanta: offrire opere d'arte che fossero accessibili da parte di un pubblico vasto. L'opera moltiplicata aveva lo scopo di divulgare idee estetiche e politiche, era una scelta di allargare i confini del mondo dell'arte in funzione di una concezione dell'arte come superamento dell'estetica borghese e decorativa, e consapevole presa di coscienza del suo ruolo nella società.

LE OPERE

Fedele alla sua vocazione di musicista, quindi perfetto per la filosofia Fluxus, **Giuseppe Chiari** ha saputo integrare arte, musica e performance. In genere si è espresso con il collage o ha scritto dei testi elementari, frasi, aforismi, slogan come "Art is easy". La chitarra è con il pianoforte il soggetto più ricorrente nelle sue opere, forma produttrice di suoni, simbolo di movimento e di comunanza, strumento

che appartiene alla musica colta e a quella popolare. Chiari ha anche colorato gli spartiti musicali, creando una *musica da vedere*.

Musicista straordinario è anche **Philip Corner** e le sue opere sono legate spesso a degli eventi performativi o dei festival come in questo caso con il Festival dell'arcobaleno del 1990. Corner è stato anche l'artista Fluxus più vicino a Rosanna Chiessi, non solo per vicinanza, ma soprattutto è stata una grande amicizia. Ha sempre portato avanti un'estetica zen anche nelle arti visive, con colori allegri, festosi, positivi. Il suo portato di vita è stato sempre improntato all'amore e alla pace, nelle sue opere questi elementi sono frequenti.

Immagini delle performance a Reggio Emilia nel 1989 richiamano l'attività di **Charlotte Moorman** come violoncellista, prematuramente scomparsa nel 1991 a 58 anni. Il suo strumento è diventato il suo alter ego, il suo specchio, la sua riconoscibilità internazionale. Fin dalla celebre performance con Nam June Paik nel 1967 in cui appariva nuda, alla celebre "*TV Cello*" del 1971 e 1976, lo strumento musicale ha attraversato il proprio lavoro musicale e performativo tanto che ha al suo attivo diversi album e registrazioni di performance.

Alison Knowels è stata una delle fondatrici del movimento Fluxus a Wiesbaden, americana come molti altri fluxisti e compagna di vita e di lavoro di Dick Higgins, l'artista e teorico dell'Intermedia. Ha lavorato con diversi linguaggi e media, spesso con la carta creando assemblaggi affascinanti e misteriosi, o partecipando a "*Un cuscino per sognare*" con un nostalgico "*Italian dream pillow*", che dimostra non solo la vicinanza alla Pari&Dispari e a Rosanna Chiessi, ma anche l'amore per l'Italia che caratterizza moltissimo artisti del movimento.

Anche **Ben Patterson** partecipò alla mostra-evento "*Un cuscino per sognare*". Musicista trombettiere, anche lui arrivò in Europa con l'esercito americano in Germania e vi restò fino alla fine dei suoi giorni. Il lavoro di Patterson è sempre graffiante, ironico, usa spesso giocattoli, oggetti comuni, fetish

provenienti dalle sue allegre performance irriverenti come poche. Le sue opere hanno una particolare freschezza e spontaneità, sembrano realizzate per divertirsi e divertire.

Legato sempre alla scrittura è il lavoro di **Ben Vautier**, da sempre conosciuto solo come Ben, che ha riempito di paradossi e di mot d'esprit la storia dell'arte del secondo novecento. La sua borsa in mostra è decorata con l'elenco delle cose che contiene. Fuori dichiara tutto il suo contenuto paradossale, da un biglietto d'aereo per Dakar ad una pistola Beretta e molte altre cose incredibili o normali come il numero di telefono di Jack Lang (allora ministro francese della cultura), ad uno slip di ricambio, ad una pastiglia d'alka seltzer. Ben alla soglia dei 90 anni rimane un fluxista in piena attività.

Nei piatti di **Geoffrey Hendricks** è raffigurato l'elemento della natura che lo ha sempre interessato ed è diventato il suo logo: il cielo azzurro. Come il colore in PCorner, in questo caso, il cielo è simbolo di libertà, di felicità e di amore. È un elemento da vivere e condividere, uno spazio vitale di possibilità esprimibili da conquistare giorno per giorno.

La partecipazione di **Yoko Ono** al movimento Fluxus è stata intensa e solo un velenoso e stupido antifemminismo l'ha relegata semplicemente a compagna di John Lennon. Il leader dei Beatles non sapeva prima di incontrarla nulla dell'arte contemporanea, né tantomeno di Fluxus. I lavori con gli specchi nell'artista giapponese mirano al coinvolgimento del pubblico, a riflettersi in uno stato di felicità o a cambiare umore se questo era negativo. Fluxus in generale porta qualità della vita e serenità, comunanza di ideali e pace interiore. Yoko Ono ha mandato con le sue performance come "*Cut piece*" (1964) e i suoi lavori concettuali o musicali, messaggi all'umanità sul sentiero del rispetto reciproco e di una convivenza felice. "*Esprimi un desiderio al sorgere del sole*" (1990) si situa in una poetica di arte pubblica che si rivolge allo spettatore come ad un possibile amico e per migliorarne l'esistenza quotidiana.

Jackson Mac Low è stato uno dei fondatori del gruppo Fluxus e ha registrato parecchie performance come questa con Sharon Mattlin nel 1976 che è diventata una edizione Pari&Dispari. Ha operato

soprattutto nel campo della poesia oltre che nella musica, un poeta sonoro che ha lasciato i fonemi liberi di diventare altro, di staccarsi dai significati per produrre negli ascoltatori nuove immagini e nuove forme.

Per le edizioni del veronese Francesco Conz, **Bob Watts** artista e anche ingegnere meccanico, ha realizzato una serie di trenta teli stampati tra cui *“NY Health Club”*, in cui l'eleganza delle immagini che sembrano illustrazioni tratte da libri scientifici tardo ottocenteschi, si associa ad una composizione dadaista. Si respira un'aria retrò mescolata ad un vento di ironica surrealtà ordinata e tranquilla, quindi ancora più spiazzante, il titolo richiama qualcosa che contrasta con l'immagine per allargare il significato dell'opera all'interpretazione del pubblico.

Takako Saito è un'artista giapponese trapiantata in Germania che è conosciuta a livello internazionale per lavori come *“Silent music”* e per l'elaborazioni di oggetti come le pedine del gioco degli scacchi. La sua opera per la mostra *“Un cuscino per sognare”* è un cuscino dipinto, un lavoro di grande raffinatezza estetica, semplice ed evocativo di viaggio e spostamenti mentali e fisici. È conosciuta per i suoi Fluxkit, porta oggetti pieni di cose particolari, opere da portare con sé, oggetti trovati, piccoli frammenti di incontri e di vita.

Probabilmente il più duro dei fluxisti, **Wolf Vostell**, ha dedicato i suoi lavori al tema delle guerre, dei “disastri della pace” oltre che al nazismo e alla Shoah. Il cemento lo ha usato come simbolo di un mondo ottuso e violento verso le libertà degli individui. Ebreo sefardita spesso nei suoi lavori si è espresso unendo la pittura e il collage, spesso con irruenza e immediatezza espressionista come in *“Le grid”*. Ha lavorato per grandi cicli. In *“TEK”* riprende uno dei suoi temi preferiti che riguarda i campi di concentramento attraverso l'installazione di migliaia di posate utilizzate dagli ebrei. Vostell è stato soprattutto un artista di installazioni straordinarie e a lui è dedicato un museo in Estremadura nel sud della Spagna. Ha vissuto come drammatica la separazione tra le due Germanie soprattutto vivendo a Berlino, *“Bilancia”* tra Est e Ovest. Ha denunciato la violenza della spartizione di un territorio e di una

cultura per motivi politici e ideologici. La sua azione contro le guerre lo ha reso celebre in tutto il mondo ed è stato con Paik l'inventore della video arte e dell'uso del televisore come simbolo della civiltà occidentale.

Nam June Paik artista americano di origine sudcoreana che si trasferì a Colonia in Germania, è considerato a ragione l'iniziatore della video art e sono celebri le sue installazioni con i televisori vuoti come "*Candle TV*" del 90 in cui il vuoto è riempito da una candela in una meditazione Zen. Paik creò numerose performance con Charlotte Moorman negli anni 60 ed è stato il primo a usare la cinepresa portatile per realizzare video d'artista. L'onnipresenza della TV e la critica alla sua presenza pervasiva e dominante nella nostra società, è stata l'iperbole del suo lavoro conosciuto in tutto il mondo.

Valerio Deho'

ALLESTIMENTO

FLUXMOTUS

L'Avanguardia nella città
a cura di Federico Debi

L'avanguardia chiamata Fluxus nasce ufficialmente con il Fluxus Internazionale fondato da Joseph Kosuth di Wiesbaden (Germania) del 1962, da un progetto dell'architetto lituano George Moskos, emigrato a New York. Vi parteciparono, oltre a Moskos, artisti che oggi sono ritenuti tra i più importanti del secolo come Ben Jones Paik, Wolf Vostell, George Brecht, Giuseppe Chiari, Al Hansen, Emmet Williams, Ay-O, Robert Filliou, Ben Vautier, Daniel Spoerri e Dick Higgins (teorico dell'*Intermedia* e fondatore della casa editrice *Something Else*). Ma sicuramente l'ispiratore spirituale e maestro degli artisti Fluxus è stato John Cage con le sue lezioni alla fine degli anni Cinquanta al Black Mountain College e alla New York School. Questo gruppo di artisti è diventato un riferimento mondiale per tutta la sperimentazione multimediale. L'idea di mettere insieme la musica, la performance, la pittura e la fotografia, nacque da quell'esperienza fondamentale per tutta l'arte contemporanea. Fluxus significa movimento continuo, sperimentazione, pratica estetica associata a quella politica, rottura delle barriere tra i linguaggi creativi. Inoltre Fluxus è stato il primo movimento artistico transnazionale che ha unito Stati Uniti ed Europa, Oriente e Occidente sostenendo un'arte etica responsabile e partecipativa.











OPERE

Takako Saito

Un cuscino per sognare, 1976 - 2004,
cuscino cucito e dipinto a mano, stoffa, legno,
51x36,5 cm, Archivio Pari&Dispari



Yoko Ono

Wünsch Dir etwas Wenn die Sonne aufleuchtet
(Esprimi un desiderio al sorgere del sole), 1990,

legno, specchio, 124x121x31 cm

Tiratura 90, Esemplare 73/90

Ogni scultura è firmata e numerata dall'artista

Archivio Pari&Dispari

Ubi Fluxus Ibi Motus è la mostra curata da Achille Bonito Oliva che si svolge nel 1990, durante la Biennale di Venezia, negli spazi della Giudecca. Il gruppo fondatore del movimento Fluxus è presente in modo unitario. Gli artisti si presentano con performance di gruppo come "L'omaggio ad Adriano Olivetti" ed anche con singoli eventi, come Yoko Ono, Takako Saito, Philip Corner e Carolee Schneemann. Yoko Ono per l'evento realizza 90 croci in legno con piedistallo ed uno specchio nel centro della scultura con la scritta ***Wünsch Dir etwas Wenn die Sonne aufleuchtet (Esprimi un desiderio al sorgere del sole)***, 1990. Ogni scultura è firmata e numerata dall'artista (124 x 121 x 31 cm).



Wunsch dir
etwas wenn
die Sonne
aufkusschert

Y.B.
73/00

Charlotte Moorman

Performance 6, 1989,

firmata da Charlotte Moorman e dedicata a Nam June Paik,

1 maggio 1989, Caserma Zucchi, Reggio Emilia

Sequenza di 8 fotografie a colori 20x30 cm cadauna, Serie 1/4

Archivio Pari&Dispari



Charlotte Moorman

Violoncello, 1989,

pittura e fiori, carta a mano, 119x35 cm,

Archivio Pari&Dispari



Philip Corner

Madonna con musa, anni '80,
pittura su fotografia, 87x67 cm,
Archivio Pari&Dispari



Philip Corner

La donna più bella del mondo,

1983, serigrafia su cartoncino,

Edizione Pari&Dispari, Cavriago, 50x70 cm

Tiratura 200, Esemplare 49/200

Firmata e numerata dall'autore

Archivio Pari&Dispari

Philip Corner

C'era una volta un Dio d'amore,

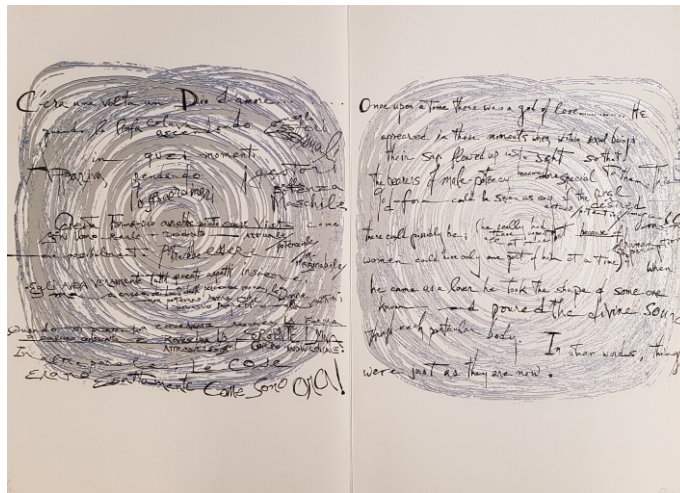
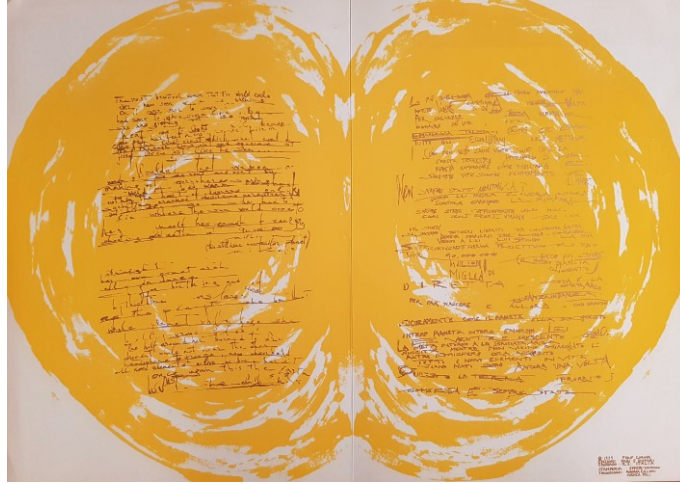
Edizione Pari&Dispari, Cavriago,

1983, serigrafia su cartoncino, 50x70 cm

Tiratura 190, Esemplare 36/190

Firmata e numerata dall'autore

Archivio Pari&Dispari



Philip Corner

Orgasmo del 17 luglio 1990 "Festa dell'arcobaleno", 1990

opera con dedica "Per Rosanna"

carta – acrilico, 32,5x24 cm

Archivio Pari&Dispari



Opuscolo del 17 Luglio 1970 ("Festa del O - dell'arcobaleno") per Rosanna

Philip Corner

***Frammento dal mondo*, 1993**

sequenza di 3 stampe fotografiche a colori dedicate a Rosanna - Polistirolo,
29x44 cm cadauna, Archivio Pari&Dispari



Alison Knowels

Italian dream pillow, 2003,

carta a mano dipinta, 47x64x10 cm

Archivio Pari&Dispari



Alison Knowels

Assemblaggio – Rosanna from il fascino della carta, 1984,
stoffa e carta, 223x83 cm

Archivio Pari&Dispari



Giuseppe Chiari

Senza titolo, anni '60,

tecnica mista su spartito musicale, 18,5x13 cm

Collezione privata

Symphony, N^o9

I

L. van Beethoven, Op. 125
1770-1827

Allegro, ma non troppo, un poco maestoso (♩ = 88)

2 Flauti

2 Oboi

2 Clarinetti in B

2 Fagotti

I, II in D
4 Corni

III, IV in B basso

2 Trombe in D

Timpani in D-A

Violino I

Violino II

Viola

Violoncello

Contrabasso

No. 411

J. & W. Cramer
Hrast, Kalesberg, Ltd., London Zurich

Giuseppe Chiari

Chitarra gialla, anni '80,

tecnica mista collage e disegno su carta, 100x70 cm

Archivio Pari&Dispari



1 2 3 4 5

Giuseppe Chiari

Senza titolo, anni '80,

tecnica mista collage e disegno su carta, 70x100 cm

Archivio Pari&Dispari

Nam June Paik

Senza titolo, 1990

Opera facente parte di una installazione esposta a Reggio Emilia
nella sua antologica del 1990 come da video Catalogo

35x45 cm

Collezione privata



Nam June Paik

Candle TV, 1990,

Tecnica mista, 67x49 cm

Collezione privata



Nam June Paik

Senza titolo, 1990,

Tecnica mista su carta e plexiglass, 88x98 cm

Collezione privata



Jackson Mac Low

1 st Milarepa Gatha, Edizione Pari&Dispari, 1976,

Il disco registra una performance di Jackson Mac Low e Sharon Mattlin

Serigrafia su carta, 50x35 cm, + disco vinile a 45 giri

Tiratura 200, Esemplare 52/200

Firmato e numerato dall'autore

Archivio Pari&Dispari



Grid of Cyrillic characters forming a portrait of a man.

02/200

Иван Миларепа Гатра

Ivan MILAREPA GATRA
12 tracks, 1978
Copyright © 1978
Reissued by Diskovye Muz. Svyaz



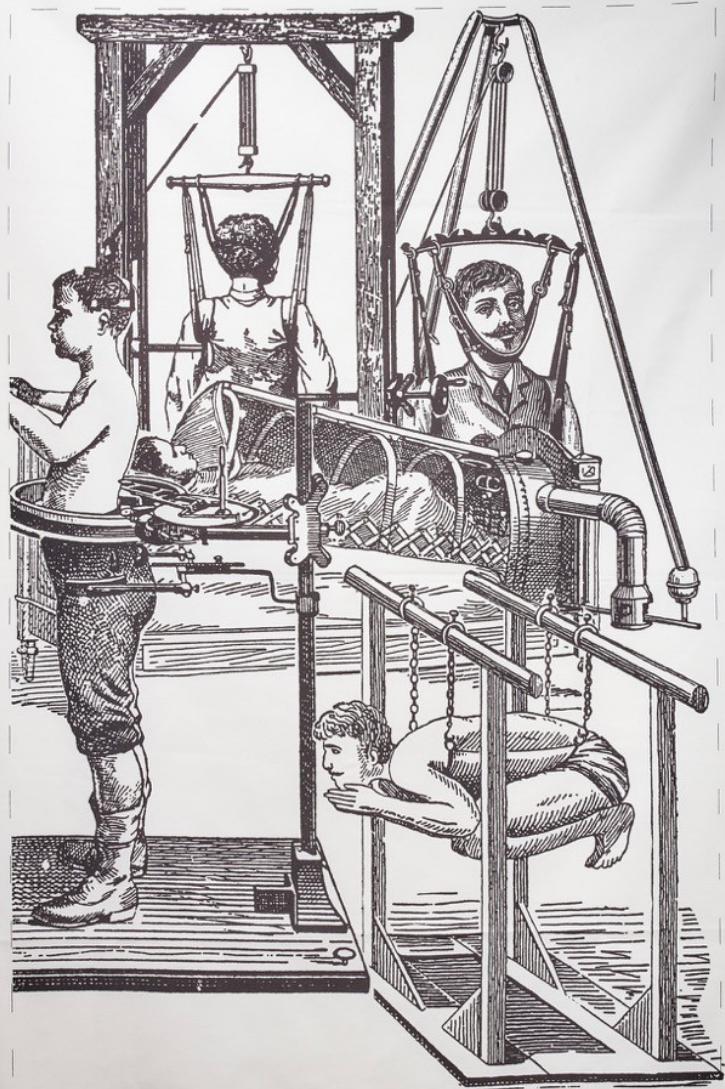
Bob Watts,

NY Health Club, 1873, Edizioni Francesco Conz, 1987,

Stampa su tela, 122x76 cm

Tiratura 40, Esemplare 2/40

Collezione privata



NY Health Club, 1873

Ben Vautier,

***Ce sac contient, un billet d'avion pour...*, 1988,**

Stampa su plastica, 34x38x6 cm

Collezione privata



ce sac contient, un billet d'avion
pour Dakar, un peigne bleu,

photo de moi bébé, un mouchoir
noué, le chéquier de mon patron,
un pistolet Beretta chargé de deux
balles, le N° de téléphone de Jack
Lang - ma brosse à dents - un slip
de rechange - une photo de Marcel
l'odeur d'un parfum renversé
4 alka seltzer - un briquet rouge,

Ben Patterson

Come prendere un uomo per il collo, 1990,

Edizione Pari&Dispari, serigrafia su carta, 75x56 cm

Stampa in serigrafia realizzata con la riproduzione di annunci matrimoniali con l'inserimento di un volto, carta a mano e cravatta in stoffa di seta

Tiratura 33, Esemplare 18/33

Archivio Pari&Dispari

Ben Patterson

Un cuscino per sognare, 2003,

Stampa, interventi manuali, fiori, federa di cuscino dedicato a Yoko Ono,

41x60 cm

Archivio Pari&Dispari



Geoffrey Hendricks

One foot in the sky, 1991,

piatto in ceramica, diametro 27 cm cadauno,

Cena Blu, Castel di Tusa, Messina

Archivio Pari&Dispari



Geoffrey Hendricks

One foot in the sky, 1991,

piatto in ceramica, diametro 37x59 cm,

Cena Blu, Castel di Tusa, Messina

Archivio Pari&Dispari



Wolf Vostell

Le Cri V (4 Bucherons), 1990,

litografia su carta Arches,

firmata e numerata a mano dall'artista a matita, 65x100 cm

Tiratura 85, Esemplare 65/85

Collezione privata



Wolf Vostell

TEK, 1971,

serigrafia su carta,

firmata e numerata a mano dall'artista a matita, 80x100 cm,

Tiratura 80, Esemplare 55/80

Collezione privata



1/10

1.5.7

1/10

Wolf Vostell

La Bilancia (Berlin est e Ovest)

1975, serigrafia su carta, 30x40 cm,

Tiratura di 5000 esemplari stampati da Bolaffi Arte

per il "*Club dei Cinquemila*" con Catalogo

Collezione privata



Wolf Vostell

Two concrete Cadillac, 1988,

fotografia b/n, 30x40 cm

Collezione privata



BIOGRAFIA SINTETICA DEGLI ARTISTI

TAKAKO SAITO (Sabae-Shi, Giappone, 1929) dal 1978 vive e lavora a Düsseldorf. Dopo gli studi sulla psicologia infantile nell'università giapponese di Bunkyo vive dal 1963 al 1968 a New York dove è invitata ad insegnare in diverse scuole d'arte. E' attraverso l'artista Ay-O che viene presentata a George Maciunas, fondatore del movimento Fluxus, il quale era affascinato dall'arte giapponese. Frequenta il gruppo Fluxus. Le sue opere sono *oggetti*, fra cui in particolare *Silent Music*, la serie degli scacchi, opere multimediali, installazioni e sculture.

YŌKO ONO LENNON (Tokyo, 1933) è un'artista e musicista giapponese naturalizzata statunitense. Fu tra i primi artisti ad esplorare l'arte concettuale, le *performance* artistiche e tra i primi membri di Fluxus. Un esempio delle sue performance è *Cut Piece*, durante la quale stava seduta su un palco ed invitava il pubblico a tagliare con delle forbici i vestiti che aveva addosso, fino a restare nuda. Un altro esempio di arte concettuale è il libro *Grapefruit (Pompelmo)*, edito per la prima volta nel 1964, che comprendeva delle surreali istruzioni in stile Zen, da completare nella mente del lettore, come *Nascondino: nasconditi finché tutti si dimenticano di te. Nasconditi finché tutti muoiono*. Il libro fu ripubblicato diverse volte; l'edizione a maggior tiratura risale al 1971, ristampato nel 2000. Yoko Ono ha diretto anche alcuni film sperimentali, fra il 1964 e il 1972.

CHARLOTTE MOORMAN (Little Rock, Arkansas, 1933 – New York, 1991) si accosta al violoncello dall'età di dieci anni e procede con successo negli studi musicali tra il Bachelor e il Master Degree. Dopo aver cominciato la sua attività in tradizionali sale da concerto, si interessa attivamente all'arte performativa, divenendo stretta collaboratrice dell'artista coreano Nam June Paik. Nel 1967 raggiunge la notorietà nel contesto di un lavoro di Paik, *Opera Sextronique*, una performance in cui si presenta seminuda e che le costa un'accusa di oscenità; l'accaduto le regala tuttavia una fama internazionale. E' tra le principali interpreti del movimento Fluxus, è stretta frequentatrice di John Cage, Joseph Beuys, Yoko Ono, Carolee Schneemann.

PHILIP CORNER (New York, 1933) dal 1992 vive e lavora a Reggio Emilia. Compie studi accademici con Henry Cowell alla Columbia University e a Parigi con Olivier Messiaen. E' compositore ed esecutore come pianista, trombonista e voce, musicista d'azione e pluristrumentista, teorizzatore (anche terrorizzatore, come ama definirsi) e professore, designer, artista visivo e calligrafo. Come performer suona anche il corno alpino, oggetti naturali e metalli. E' esponente storico di Fluxus e del Judson Dance Theatre (1962-1965), e co-fondatore di Tone Roads (anni '60), Gamelan Ensemble Son of Lion (1975-1992), Experimental Intermedia Foundation (1970-1980), Sounds Out of Silent Spaces (anni '70). Negli anni '60 entra nel gruppo di artisti che si riuniscono attorno a John Cage. Corner è presente ed attivo sulla scena artistica e musicale europea, americana ed orientale.

ALISON KNOWLES (New York, 1933) si laurea presso il Pratt Institute di New York in Belle arti. Sin dagli esordi del movimento è molto attiva nel gruppo Fluxus, attraverso cui riceve gli input per divenire un'artista capace di lavorare indistintamente su installazioni, performance, soundworks e pubblicazioni.

Studia con i pittori Adolph Gottlieb e Josef Albers, collabora con Marcel Duchamp e John Cage, e dà vita ad un proprio studio a New York. Knowles crea opere poetiche con materiali ordinari, *oggetti* trovati nella vita quotidiana. È diventata famosa per le colonne sonore degli eventi Fluxus, tra cui *Make a Salad e Identical Lunch*, che ha eseguito a livello internazionale dall'inizio degli anni '60. Nel 1960 sposa Dick Higgins, tra i principali esponenti e teorizzatori di Fluxus, sperimentatore dell'intermedia. Alison Knowles partecipa a festival Fluxus in tutto il mondo e sue opere sono esposte nei principali musei.

GIUSEPPE CHIARI (Firenze, 1926 - 2007) è stato un pittore e compositore italiano, musicista, pianista, artista visivo e ha fatto parte del movimento Fluxus. Inizia a scrivere musica dal 1950 "una musica, quella del 1950, che anticipa di 20 anni il minimalismo". All'interno del gruppo Fluxus sperimenta il concetto di "*musica visiva*" combinando l'arte visiva e musicale in un continuum dove la musica si caratterizza per la sua componente visiva. "*Sul fronte delle arti visive*

l'astrattismo e il concettuale conquistano irreversibilmente l'incorporeità tipica dell'espressione musicale".

NAM JUNE PAIK (Seul, 1932 - Miami, 2006) è stato un artista statunitense di origine sudcoreana. Ha lavorato in diversi ambiti artistici, ma il suo nome è soprattutto legato alla **videoarte**, di cui è stato uno dei pionieri. Nel 1956, nello stesso anno in cui si laurea alla Tokyo University, Paik si sposta in Germania per approfondire lo studio della musica contemporanea, presso l'Università di Monaco di Baviera.

Nel 1961 incontra George Maciunas, fondatore del movimento Fluxus, sviluppatosi soprattutto negli USA e in Germania; si tratta di uno dei primi movimenti d'avanguardia a essere coinvolto nella musica. Paik diventa uno dei suoi membri insieme a La Monte Young e Benjamin Patterson. Nel 1964 si trasferisce a New York e inizia una lunga collaborazione, lavorando su diversi progetti, con Charlotte Moorman, violoncellista e pioniera della nuova musica.

JACKSON MAC LOW (Chicago, 1922 - New York, 2004) si laurea in filosofia e letteratura antica, è un compositore, un poeta e un drammaturgo, pittore, artista multimediale e performer. La sua esperienza anche nel campo musicale si innesta su quella di John Cage, Earle Brown, e Christian Wolff. Mac Low è tra i primi attivisti di Fluxus, progenitore stilistico dei *poeti del linguaggio*, noto per aver utilizzato il caso e la sperimentazione nella produzione delle sue poesie diastiche. Mac Low si è impegnato in progetti che avrebbero estratto parole dal lavoro di altri poeti e scrittori attraverso un sistema specifico che ha ideato per produrre una nuova poesia. L'artista ha coltivato legami con una gamma eclettica di figure importanti dell'avanguardia americana del dopoguerra, tra cui Nam June Paik e Allen Ginsberg.

GEOFFREY HENDRICKS (Littleton, New Hampshire, 1931-2018) è uno dei più importanti esponenti del gruppo Fluxus al quale aderisce sin dagli esordi. Il suo lavoro performativo, le numerose pubblicazioni, i video fanno di lui un artista multimediale completo che ha iniziato a lavorare sul e col

corpo molto prima che la *Body Art* venisse così definita. A tale lavoro si accompagnano le opere visive, assemblaggi di oggetti, quasi sempre accompagnati da immagini del cielo dipinte ad acquarello, che gli valgono il soprannome di *Cloudsmith*, attribuitogli da Dick Higgins. Partecipa a festival Fluxus in tutto il mondo.

BOB WATTS (Burlington, USA, 1923- Martins Creek 1988) è una figura centrale nel movimento Fluxus.

Si laurea in Ingegneria meccanica all'Università di Louisville. Dopo la seconda guerra mondiale si trasferisce a New York dove studia pittura e storia dell'arte alla Columbia University. È stato professore di arte al Douglass College, Rutgers University, New Jersey dal 1953 al 1984. Negli anni cinquanta, entrò in stretto contatto con Allan Kaprow, Geoffrey Hendricks e Roy Lichtenstein. Organizzò, con George Brecht, nel maggio del 1963, il proto-Fluxus Festival Yam, movimento di cui fu poi uno dei maggiori protagonisti assieme a George Maciunas.

BEN VAUTIER, pseudonimo di **Benjamin Vautier** (Napoli, 1935), è un performance artist francese. Dopo aver viaggiato in Turchia, Egitto e Grecia, si stabilisce nel 1949 a Nizza dove apre un negozio di dischi d'occasione. Nel frattempo inizia la sua ricerca artistica da autodidatta: lo appassiona tutto ciò che nell'arte rappresenta la novità, lo choc rispetto a quanto già esiste, riconoscendo questa attitudine nell'opera di Marcel Duchamp, un artista che Ben considera un maestro difficilmente superabile. Nel 1962 raggiunge Daniel Spoerri a Londra, dove vive per 15 giorni nella vetrina della *Gallery One*, e incontra George Maciunas che gli parla di Fluxus e lo invita a entrare nel gruppo. Ben diventa un ardente propagandista delle idee di questo movimento: azioni di strada, creazione del teatro totale, accettazione dell'identità tra arte e vita.

BENJAMIN PATTERSON (Pittsburgh, 1934 - Wiesbaden 2016) si diploma in Musica alla University of Michigan nel 1956, è abile con il contrabbasso, conosce bene la storia e la teoria della musica, ed è esperto di composizione e direzione d'orchestra. Dopo una breve carriera come bassista

d'orchestre sinfoniche in Canada, nel 1960 si stabilisce a Colonia. Lì prende parte alla scena musicale contemporanea, esibendosi in festival in tutta Europa. Facendo la spola tra Parigi e la Germania dell'Ovest, Patterson assiste George Maciunas nell'organizzazione dello storico Fluxus Festival di Wiesbaden del 1962.

Continua poi ad essere un importante partecipante agli eventi Fluxus in tutto il mondo.

WOLF VOSTELL (Leverkusen 1932 – Berlino 1998) è stato un pittore, scultore e artista tedesco. Fu pioniere della videoarte, della video installazione e delle installazioni, nonché una figura di riferimento all'interno del movimento Fluxus. Nel 1962 Vostell ha partecipato alla manifestazione Fluxus Fluxus: Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Wiesbaden e nel 1963 al festival Fluxus Festum Fluxorum Fluxus di Düsseldorf. Nel 1970 Vostell si trasferì a Berlino dove creò "*Heuschrecken*", un'installazione con 20 monitor e una videocamera e, le installazioni *TV-Schuhe* e *TEK*.

Seguono gli Happenings itineranti *Berlin 100 Ereignisse - 100 Minuten - 100 Stellen*: Cento azioni della durata di un minuto vengono effettuate in 100 posti della città. Fin dai primi anni Sessanta Vostell ha lavorato con il cemento, che è diventato una sorta di tratto distintivo delle sue opere. Ha creato sculture, come le sue sculture in cemento armato per auto. Ha anche lavorato il liquido di cemento come colore per i suoi dipinti e disegni. Si è spesso occupato di temi politici e sociali.

Catalogo N. 2

Stampato in 200 copie

FLUX MOTUS L'Avanguardia nella città

A cura di Valerio Deho', in collaborazione con l'Archivio Storico Pari&Dispari
dal 13 maggio al 30 giugno 2023

Crediti fotografici: Fabrizio Cicconi

Creazione grafica: VV8artecontemporanea



VV8artecontemporanea

VV8artecontemporanea

Via dell'Aquila 6c/6d

42121 Reggio Emilia - Italy

Telefono +39 0522 432103

www.vv8artecontemporanea.com